

SPECIALE SANITA'

Il consigliere vorrebbe pure
un centro di Medicina per lo sport

E' quanto emerso dopo un incontro svolto il fine settimana scorso nel centro altomolisano

Ginecologia torna a Frosolone

Presso il poliambulatorio verranno attivati anche servizi di Ortopedia e Ecografia internistica. L'annuncio di Pallante

FROSOLONE - Un incontro per definire quale sarà il futuro del poliambulatorio di Frosolone. E' quello che si è avuto durante il fine settimana scorso che ha visto il consigliere Quintino Pallante incontrare i vertici dell'amministrazione comunale, il responsabile del distretto di Isernia, Rosa Iorio e Lucio De Bernardo, coordinatore Asrem ambito territoriale di Isernia. Si è discusso della recente approvazione, unanime da parte di palazzo Moffa, della mozione promossa da Pallante e riguardante la salvaguardia dei Poliambulatori e delle strutture sanitarie non ospedaliere presenti in Regione. Grazie quindi all'iniziativa del consigliere Pdl, il poliambulatorio di Frosolone - importante punto di riferimento del distretto di Isernia - è salvo.

Ma la notizia è sicuramente un'altra, ovvero che la struttura sarà potenziata. Infatti a termine del summit, tenutosi lo scorso venerdì, è stata decisa la riattivazione di tre importanti servizi: Ecografia internistica, Ortopedia e Ginecologia. Ma non è tutto. E' stato avviato infatti un piano di confronto e di studio per l'attivazione, presso il centro di Frosolone, di Endocrinologia e Medicina dello sport. Il consigliere Pallante è interessato a portare a termine, entro poco tempo, un progetto

all'educazione alimentare. «Tema fondamentale per il benessere della persona - spiega Pallante - e troppo spesso sottovalutato dall'opinione pubblica e dalle istituzioni nazionali e locali. In una regione, come il Molise, dove non manca certo un prestigioso e invidiabile patrimonio culinario, che però stride con preoccupanti dati sull'obesità della popolazione, soprattutto infantile e adolescenziale. Serve quindi un maggiore impegno a livello medico e sanitario, ma anche a livello culturale e formativo. Un lavoro - prosegue l'esponente del centrodestra regionale - che, per essere efficiente, va ovviamente supportato da strutture idonee e risorse adeguate. In generale, questa serie di iniziative nascono dalla necessità di tutelare, la salute del cittadino ma anche di preservare e valorizzare le aree interne del territorio, che non possono certo essere danneggiate e abbandonate al loro destino - conclude Pallante - in nome di una controproducente politica volta all'accantonamento delle risorse e ai tagli indiscriminati. Tagli che producono solo benefici illusori, ma che in realtà penalizzano tutti quei cittadini costretti a fare sacrifici, anche e soprattutto di tipo economico, per usufruire di servizio primario».

Agnone - Iniziativa del «Cittadino c'è»
**Ospedale,
domenica
si scende
in piazza**



AGNONE - Prima concreta iniziativa in salvaguardia dell'ospedale «San Francesco Caracciolo». Arriva dal web e porta la firma del gruppo nati su Facebook «Il cittadino c'è».

Infatti i promotori del sodalizio chiamano a raccolta l'intera popolazione per domenica 7 marzo in piazza XX Settembre a partire dalle ore 9. Qui, da quanto capito, inizieranno a raccogliere firme e adesioni contro i paventati tagli alla struttura sanitaria di 'frontiera' tra il Molise e l'Abruzzo.

Ma ecco l'invito: «E' ora di muoversi: basta con il silenzio e l'immobilità! Voci sempre più in-

Il San Francesco Caracciolo, ci si mobilita per salvarlo

sistenti danno per certa la chiusura del nostro Ospedale! A quanto pare si stanno prendendo decisioni che decreteranno non solo la chiusura del nosocomio ma la morte della nostra cittadina e del suo hinterland. La chiamano eutanasia dolce: ci toglieranno un pezzo alla volta e ci daranno a bere frottole come placebo per non farci capire nulla, per darci false rassicurazioni. Ma si sono sbagliati: le pecore non siamo noi, quelle pascolano tranquille sui nostri amati

monti: noi saremo lupi pronti a mostrare i denti! Domenica 7 marzo è solo l'inizio di quella che si prevede una lunga lotta: ci serviranno adesioni e anche contributi per organizzare manifestazioni più corpose e rumorose. La classe politica è assente, sparita, latitante: noi no... il 'Cittadino c'è' ed è molto arrabbiato!...Tu ci sarai?»

Non è da escludere la partecipazione di gruppi politici e associazioni che lavorano sul territorio.

fds

Le prime concrete iniziative volte alla salvaguardia dello storico nosocomio altomolisano

Un gazebo per il “Caracciolo”

Lo hanno allestito gli attivisti del gruppo “Il cittadino c’è”, nato su Facebook

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Dalla teoria alla pratica. Dalla forma virtuale alla contestazione “fisica”. E così prende forma fisica in una delle piazze principali di Agnone con un gazebo finalizzato a prendere adesioni, suggerimenti, proposte ed iniziative tese a far sentire la propria voce a difesa dell’ospedale altomolisano. Ad essere propellente dell’iniziativa il gruppo di Facebook “Il cittadino c’è..” Sotto l’egida del “Un gazebo per l’ospedale...in cerca di lupi” gli “amministratori” dell’account telematico saranno i primi a scendere in piazza il prossimo 7 marzo per dare reale corpo al coro di proteste al quale hanno preso parte già alcuni amministratori dei centri del Molise Altissimo. “E’ ora di muoversi -afferma categoricamente Nunzia, a nome del gruppo “facebokkiano”- Basta con il silenzio e l’immobilismo. Voci sempre più insistenti danno per certa la chiusura del nostro Ospedale. Cose dette e soprattutto non dette -continua- confermano che sopra le nostre teste e sulla nostra pelle si stanno prendendo decisioni che decreteranno non solo la



chiusura del nosocomio ma la morte della nostra Cittadina e del suo hinterland. La chiamano “eutanasia dolce” -commenta ancora Nunzia- Ci toglieranno un pezzo alla volta della nostra sanità e ci daranno

a bere frottole come placebo per non farci capire nulla, per darci false rassicurazioni. Ma si sono sbagliati: le pecore non siamo noi, quelle pascolano tranquille sui nostri amati monti. Noi saremo lupi pronti

a mostrare i denti afferma categoricamente l’amministratrice a nome dei circa 500 appartenenti al gruppo che si devono aggiungere agli oltre 1700 che hanno aderito al link salviamo l’Ospedale di Agnone-

Domenica 7 marzo in piazza XX Settembre sarà solo l’inizio di quella che si prevede una lunga lotta. Per questo -conclude- ci serviranno adesioni e anche contributi per organizzare manifestazioni più

corpose e rumorose. La classe politica è assente, desaparecida, sparita, latitante: noi no...il “Cittadino c’e’ ” ed è molto arrabbiato”. Disotterrata dunque l’ascia di guerra. I tam-tam rimoreggiano. “Battiamoci fino all’ultimo per salvare l’esistente, ma sforziamoci di progettare il futuro. Tutti insieme, senza delegare tutto alla politica” è un altro suggerimento ripreso dal link. “L’invito accorato - è l’ultimo commento di Nunzia al popolo telematico di Facebook- è per i responsabili degli altri gruppi che hanno a cuore Agnone, a contattarci per unire le forze necessita dimostrare che non facciamo come i politici, che siamo in grado di superare differenze e screzi. Agnone sta morendo e ha bisogno di noi tutti”. Quelli che sono stati fino ad oggi semplici grida d’allarme, paure, timori prendono consistenza. E guarda caso proprio in prossimità della Festa della Donna, alla sua vigilia, sarà proprio una donna agnonese la prima che darà senso alla difesa del San Francesco Caracciolo. Di quella sanità che per l’intero territorio, anche Abruzzese, rappresenta un punto fermo. A prescindere da tutto.



A proposito dell'ospedale di Agnone...

2010-03-01 04:43:01

di ANTONIO MILANO - Egr. Direttore, mi permetta di formulare qualche considerazione che desidererei venisse portata a conoscenza del Sindaco di Capracotta che ha espresso perplessità circa l'evoluzione delle vicende dell'Ospedale di Agnone pubblicate su 'L'altromolise' del 27.2.2010.

La sostanza della problematica non è ospedale si ospedale no bensì la qualità dell' assistenza, intesa sia come efficacia e tempestività sia

come economicità, che potrà ricevere la popolazione. Per tale obiettivo apparentemente banale, è necessario: che vengano adottate soluzioni che modifichino strutturalmente l'organizzazione sanitaria regionale, che si abbandoni l'atteggiamento di volere a tutti i costi il letto di degenza sotto la propria casa e si miri ad un'attività ispirata alla massima dinamicità ed efficacia che dia una risposta h24 alle prime immediate esigenze sanitarie e successivamente, se il caso lo richieda, il ricovero in ospedale dotato di reparti per le degenze. Questo significa non la chiusura degli ospedali bensì la loro riqualificazione come luoghi di diagnosi e di prima assistenza in tempo reale evitando costi che generano disavanzi finanziari il cui conseguente ripianamento ricade inevitabilmente sui cittadini, come del resto stiamo assistendo attualmente vedasi le varie addizionali irpef.

Grazie e sono disponibile per ogni chiarimento ed approfondimento di quanto sopra sintetizzato.